

Intervista



# Alba Maria Porto

## “La bella e la bestia ci deve insegnare ad amare il diverso”

“

Domani pomeriggio al Teatro Carignano potete scoprire il messaggio di libertà di quest'opera adatta a tutti

”

MAURA SESIA

Cinque mesi di repliche nella stessa sala costituiscono un piccolo record del Teatro Stabile, che dopo un paio di matinée propone al pubblico delle famiglie “La bella e la bestia” domani alle 15.30 sul proscenio del Teatro Carignano. L'opera è tratta dal racconto di Jeanne-Marie LePrince de Beaumont, l'adattamento è di Giulia Ottaviano e Alba Maria Porto, la recitano Federica Dordei, Andrea Fazzari, Marco Imparato, Camilla Sandri, Valentina Spaletta Tavella, con la regia di Alba Maria Porto.

**Come è andato il debutto mattutino?**

«Bene, non erano piccolissimi, sono stati molto attenti, qualcuno ha cercato di interagire ma è stato zittito dalle maestre. Siamo soddisfatti».

**Lei ha da poco diretto “Arte” di Yazmina Reza, un lavoro che parla di esteriorità, senso estetico: ci sono correlazioni con questa fiaba?**

«In “Arte” c'è il discorso di accettare i cambiamenti che avvengono anche nelle amicizie solide e i tre amici della pièce proveranno a ricostruire un rapporto, ne “La bella e la bestia” ci sono i concetti di accettare l'altro ma anche sé stessi. Il comune denominatore tra i due lavori è l'aver il coraggio di conoscersi senza mettersi in discussione».

**Lo spettacolo può aiutare i bimbi a non essere ostili con i migranti?**

«Spero che arrivi anche questo messaggio, c'è il tema del diverso, dell'estraneo, ma è anche una storia d'amore, dove si realizza la possibilità di amare chi si vuole al di là dell'aspetto. La Bestia è un uomo quasi deformato, imbruttito, rappresenta un pericolo per la società, ma Bella non desidera cambiarlo. La Bestia nasce bello e diventa brutto, Bella però è frastornata quando c'è la metamorfosi di lui in Principe perché si era innamorata del suo animo. Per lei la sua bruttezza è una grandissima bellezza, tant'è che in chiusura entrambi indosseranno maschere, non belle».

**C'è qualche affinità con il film della Disney?**

«Io e Giulia abbiamo cercato una via di mezzo tra la fonte letteraria, che è un romanzo settecentesco poi trasformato in racconto, e la pellicola. La trama originale è complessa, la Disney con lungimiranza l'ha semplificata e resa più divertente. Noi non abbiamo ricalcato il film, anche perché è un musical, ma il nucleo è comune, ed è un messaggio di libertà, quella che la Bestia rende a Bella e quella che il padre di Bella spiega alla figlia suggerendole di non curarsi del giudizio altrui. Nello spettacolo poi non ci sono tutti i personaggi del mondo magico di Disney, però abbiamo personificazioni di fiori e una scimmia. I fiori sono quelli della carta da parati del palazzo della Bestia che è come se fosse animato dagli spiriti, per l'incantesimo della fata».

**Lei è stata anche attrice delle produzioni per ragazzi dello Stabile?**

«Sì, ho recitato in “Cenerentola” diretta da Marco Lorenzi».

**Firmare la regia o recitare, quale emozione predilige?**

«Sono diverse, da attrice mi piace moltissimo scoprire il rapporto con il pubblico, d'altro canto occuparsi di un progetto dall'inizio, curare la riduzione, l'allestimento, guidare gli attori è davvero gratificante».

**E com'è lavorare per i bambini?**

«Non credo sia differente dal lavorare per gli adulti. Con i bambini c'è la semplicità e l'immediatezza della relazione, ma abbiamo cercato di stratificare l'opera con messaggi e registri diversi, per piacere a tutti».

**Lei ha frequentato la Scuola per Attori dello Stabile, l'idea della regia era già in nuce?**

«No, volevo fare l'attrice, non avevo il sogno della regia, forse era un presagio o un vaneggiamento, che si è poi concretizzato grazie alla mia esperienza sul palco».

**Lei è nata a Enna, è cresciuta a Catania, ha studiato ed è rimasta a Torino, c'è un perché?**

«Non so perché mi interessasse rimanere a Torino, ma l'ho voluto subito, ho trovato amici, cose, affetti, lavoro, in particolare con Il Mulino di Amleto e con lo Stabile, con cui si è creato un dialogo».

**Qui ha diretto qualche compagno di corso?**

«Camilla Sandri, con lei c'è una bella amicizia ma ho fruito dell'adesione totale alle mie richieste da parte di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Al Carignano**  
Una scena de "La  
Bella e la Bestia",  
da domani al teatro  
Carignano. Sotto,  
la regista Anna  
Maria Porto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.